Anno VII — N. 113 | Udine, Lunedì-Martedì 19-20 Maggio 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible]. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. [illegible]. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

AUSTRIA E ITALIA

Si parla continuamente della triplice alleanza, degli ottimi rapporti che esistono fra l'Austria e l'Italia e di reciproche visite da scambiarsi fra i sovrani dei due paesi. In apparenza tutto è amicizia e concordia, ma in realtà, se non un'inimicizia profonda, esiste una diffidenza che in politica è peggiore di molto dell'inimicizia.

Quali le cause della diffidenza?

L'Austria, Stato eminentemente conservatore, guarda con sospetto l'Italia, costituitasi a spese dell'Austria stessa. La politica dell'Italia non fu mai sincera, ma trasse partito dall'opportunità degli avvenimenti politici, sposando il suo interesse all'*intrigo di dubbia onestà*.

E' vero che l'onestà in politica è spesso una parola senza senso, ma non toglie per questo che gli effetti non se ne debbano sentire.

L'Austria teneva, o colle armi o colla influenza, il dominio di quasi tutta l'Italia. La costituzione dell'Italia a Stato uno ed indipendente portò con sè l'indebolimento della potenza austriaca che si vide contrariata nella sua politica d'ingrandimento, o, come dicesi, nella sua politica delle *leghe quadrate*. Colla perdita dell'Italia, l'Austria perdette ogni prestigio in Germania, anzi l'idea della gran patria tedesca generò l'irredentismo nelle regioni tedesche soggette alla corona degli Absburgo.

E' però innegabile che se l'Austria perdette molto in Italia e in Germania guadagnò molto nell'influenza sugli affari d'Oriente. L'avvenire dirà se quest'influenza può essere duratura. Trattasi infatti di togliere, di paralizzare gli sforzi e le aspirazioni nazionali di più secoli per collocare l'Austria in luogo della Russia alla testa delle popolazioni slave della penisola dei Balcani. Si vorrebbe distruggere l'opera di Pietro il Grande, di Caterina II e togliere alla Russia la sua ragione d'esistere, i suoi diritti storici, la sua missione europea.

La Russia non esiste che pel suo *Drang nach Osten*.

E' pure innegabile che l'Austria è uno Stato, ma non è una nazione e che la tendenza di tutti i popoli è quella di costituire la propria nazionalità.

L'Austria è un *mosaico* di popoli molto diversi nei costumi, nella religione, nella storia, nelle tradizioni. Ogni popolo ha i suoi partiti. I partiti in Austria sono innumerevoli, nè mancano quelli che aspirano addirittura alla propria separazione dall'Austria, accedendo alle nazioni libere ed indipendenti che si sono costituite. — Questi partiti *secessionisti*, se passa la parola, li troviamo nelle popolazioni italiane, tedesche e rumene della monarchia Austro-Ungarica.

Ma i popoli dell'Austria, pur conseguendo la propria nazionalità, in generale non potrebbero aspirare a costituirsi in altrettanti Stati liberi ed indipendenti, ma avrebbero bisogno di federarsi. — La confederazione austriaca non è forse tanto lontana. E' solo a patto di una confederazione che, in ogni caso, possono reggersi i diversi popoli soggetti all'Austria. Noi vediamo, p. es., l'Ungheria che da sola nulla può fare. L'elemento magiaro non è grande, e molta parte d'Ungheria è occupata da slavi.

L'esistenza quindi dell'Austria è necessaria e durerà finchè dureranno popoli. La diversità delle popolazioni è l'elemento precipuo della conservazione dell'Austria. L'Austria, scissa pure in partiti, è tutta affezionatissima alla casa di Asburgo. Ogni popolo vorrebbe la sua indipendenza, ma la vorrebbe con un re d'Asburgo. L'affetto alla dinastia regnante è, nella maggior parte dell'Austria, addirittura fanatico. L'imperatore è più di un padre, più d'una persona cara e preziosa, ma, per molti è qualche cosa di sacro e di intangibile. I partiti che esistono in Austria non sono partiti che mirino alla distruzione dello Stato, ma bensì alla sua trasformazione. Vi sono, come dicemmo, le eccezioni nel partito italiano che desidera unirsi all'Italia; nel tedesco che guarda alla Germania e il rumeno alla Rumenia.

Ma in Austria non si vigila che sul partito italiano. Perchè ciò? Perchè naturalmente si diffida dell'Italia.

Vedemmo le condizioni dell'Austria; vediamo ora quelle dell'Italia.

L'Italia è unita, ma la agitano diversi partiti. I radicali non celano il loro sogno, la repubblica; i cattolici, e sono la maggioranza degli italiani, subiscono le vessazioni d'una politica partigiana dello Stato, fatta a posta per contrariare la religione cattolica; vi è finalmente il *regionalismo*, che vogliasi, o no, esiste in Italia. Non parliamo di moderati e di progressisti. Questi sono partiti, perchè così il convenzionalismo esige di chiamarli, ma in buon gergo sono falsi *cattolici*, pseudo radicali, ecc. Nel complesso adunque in Italia predomina il malcontento politico, nè lo modera la dinastia regnante. Vecchia pel Piemonte, è troppo giovane per il resto d'Italia.

L'Austria è l'Italia sono due Stati di prim'ordine, e sono due Stati che entrambi abbisognano di pace e di lavoro per rimarginare le piaghe economiche e finanziarie.

Austria e Italia, malgrado il passato, potrebbero essere amiche sincere, ma le separa l'abisso di un odio profondo, che esiste tuttora in causa di pretese questioni di nazionalità.

Dicemmo sotto quanti aspetti l'irredentismo esista in Austria, ma quello solo che richiama l'attenzione del governo e mantiene vivi gli odî degli austriaci contro gli italiani, è appunto l'irredentismo italiano. Non indaghiamo se la soluzione della questione sia prossima o lontana, ma è certo che si vanno maturando gli eventi per risolvere se l'Italia possa o no vantare dei diritti su Trento e Trieste, le quali città aspirarono soltanto in questi ultimi anni di essere unite all'Italia. Fatto strano! Se l'Austria in Italia fu tiranna lo fu per l'opera di impiegati trentini e triestini, i quali non divisero mai le angosce e i dolori della gran madre Italia.

Per Trento e Trieste forse l'Italia giocherà il suo avvenire?..... Per Trento, che fino a Napoleone I fu satellite della Germania e per Trieste che fu sempre la devotissima fra le città devote all'Austria?

In Italia si fa molto, troppo irredentismo; si rende troppo onore ed importanza a pochi fanatici.

La maggior parte delle popolazioni del Trentino e del territorio del Litorale, dell'Istria, della Dalmazia sono affezionate all'Austria. L'aristocrazia del blasone e del danaro è tanto infeudata all'Austria che non sono rare le eccezioni di signori, i quali sprezzarono perfino lo studio della lingua italiana ed ora parlano il tedesco. Coll'andare del tempo e dell'indirizzo dell'educazione attuale, l'eccezione diverrà regola. — In Trento e Trieste l'irredentismo è alimentato da una piccolissima frazione del ceto medio, pochi di numero ma audaci. — Le società degli alpinisti, ginnastiche e i clubs sono i focolari dell'irredentismo. Da queste società sono esclusi gli impiegati e si professano principî abbastanza aperti d'irredentismo. L'Austria usa maggior tolleranza con questi che non l'Italia coi repubblicani. — Ma l'irredentismo rende molto. Trentini e Triestini che vengono in Italia hanno l'aureola del martirio. Essi perciò hanno impieghi, onori, cariche delicatissime, e malgrado tante attenzioni pensano poco (sia detto in generale) ai fratelli irredenti e molto all'interesse personale.

Più che dottrina politica l'irredentismo è dottrina pratica per quei molti che nella loro mediocrità poco avrebbero ottenuto in Austria e molto ottengono in Italia per preteso patriottismo. — A Trieste i più ardenti patriotti italiani sono Greci ed Ebrei. Questi signori giocano di patriottismo subordinandolo all'interesse. Non sono le questioni di nazionalità che crearono l'irredentismo, ma bensì quelle d'interesse. Greci ed Ebrei non sacrificano vita o sostanze per l'unificazione d'Italia o di qualunque altra nazione. A Trieste istessa la maggioranza dei cittadini si professa così affezionata all'Austria, che, per darne soltanto una prova, la maggior parte delle guardie di polizia secrete dell'Austria è reclutata fra i Triestini.

E' vero che nel 1866 la delimitazione delle frontiere fu fatta in modo tutt'altro che vantaggioso all'Italia; è vero che il Veneto deve la sua decadenza al regime doganale austriaco e alla vicinanza di confini che non danno sfogo alla sua produzione; è vero che geograficamente l'Italia non ha compiuto la sua unità ed è pur vero che per molte ragioni etnologiche le popolazioni di Trento e di Trieste sono italiane, quantunque nè per storia, nè per volontà propria si siano mai manifestate tali.

Ma con tutto questo: è l'Italia oggidì in condizioni da provocare l'Austria o dar motivo di lagni? Le condizioni finanziarie dell'Italia sono migliori di quelle dell'Austria, ma la sola finanza non basta ad assicurare le sorti d'uno stato giovane. La sola finanza non basta per far fronte ai nemici che l'Italia colla cattivissima politica ecclesiastica ha voluto crearsi. Le questioni sta sempre bene evitarle, ma è molto meglio non provocarle.

---

20 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Vi sono dunque delle situazioni inestricabili?

No, assolutamente no. Anche nelle circostanze più delicate, più difficili v'è un filo conduttore, una guida che non erra, un soccorso che non manca. Che cos'era alla fine che separava i cuori di Alberto e di Elena se non un'ombra fitta di orgoglio, di rancore, di dignità mal compresa? E che abbisognava per dissipare quest'ombra?..... La luce dolce e raggiante della carità cristiana, dell'abnegazione, dell'oblio. Le loro anime non potevano fondersi perchè ciascuno di loro s'attaccava alla sua querela, e temeva di perdere del suo decoro.

Ed essi restavano freddi, amareggiati, inaspriti, senza che Paolina osasse sollevare il velo dei loro dissensi, che essi custodivano con cura nel fondo del cuore.

Elena avea cominciato a provare simpatia per quella donna profondamente buona, ma la sua confidenza in lei era paralizzata dal ricordo stesso del loro primo abboccamento, e dal rimorso dell'impressione disgustosa che ne avea provata.

Elena avea presa ad amare quella vecchia casa, ove ogni mobile, ogni cantuccio avevano la loro storia, e, se il campanello della bottega di tabacco le cagionava un senso doloroso, avea saputo padroneggiare abbastanza il suo pregiudizio, tanto anzi che giungeva a sedersi talvolta colla zia dietro il banco. Tuttavia ella non avea scrutato la profondità di quell'anima silenziosa ed umile. Paolina, sebbene tutta affetto e tenerezza, restava un po' timida davanti a lei, e non lasciava vedere tutte le rare facoltà da lei possedute.

Elena venne presentata a parecchi conoscenti della famiglia di suo marito e dovette assistere ad interminabili pranzi.

In capo a qualche tempo Alberto la avvertì che le riparazioni più urgenti di Coatmorvan erano compiute, e ch'ella vi avrebbe trovato tutti i comodi ch'era stato possibile introdurre nel vecchio castello.

Paolina passò qualche giorno presso di loro per aiutare Elena a porre in ordine i mobili della nuova abitazione.

S'era giunti al mese di aprile; la campagna perdeva della sua austerità, i fossi si tappezzavano di fiori selvatici, le prime foglie facean pompa del loro bel verde, e massi rocciosi sparsi qua e là spiccavano sopra l'erba dal color di smeraldo.

Coatmorvan s'alzava sopra una specie di rupe, a piedi della quale si stendevano boschetti cedui foltissimi. L'orizzonte era vasto; vi si scorgeva da lungi il mare, e il vecchio castello avea l'aspetto ben severo con le sue muraglie, che ancor rimanevano in piedi, e coi giardini disegnati ove anticamente si trovavan le fosse.

Le fabbriche si alzavano ai tre lati di una corte rettangolare; soltanto una delle ali era stata riparata, e questo restauro avea dovuto assorbire somme non indifferenti. Le sculture delle porte e delle finestre erano state rinnovate, l'interno delle camere era stato dipinto secondo lo stile del castello, e i mobili adattati essi pure a tutto il resto.

Le rovine, lungi dal dare qualche cosa di triste, aggiungevano bellezza a quel certo non so che di pittoresco che adornava l'antica dimora con le pietre crollanti rivestite di edera, colle torri mozze coronate dalla digitale selvatica.

Elena prese ad amare quel vecchio nido; e tuttavia comprese che là si sarebbe trovata più sola che mai.

XVI.

Quello che Elena sognò, soffrì, pianse durante i primi giorni da che avea preso possesso del castello, Alberto non lo seppe che ben molti anni più tardi.

Un freddo isolamento sembrava chiuderla in un cerchio di ghiaccio. Suo marito fuggiva la casa, ed ella era troppo orgogliosa per accettare gli inviti che le venivano fatti.

— La mia bruttezza lo farebbe vergognare, si dicea amaramente.

Suo zio e sua zia rispondevano appena alle sue lettere, e, allorchè lo faceano, erano rimproveri continui alla prodigalità di suo marito, che avea divorato il danaro in cavalli, in viaggi, e gettatolo nelle riparazioni sconsigliate di Coatmorvan.

La signora Aulny, sull'affetto della quale Elena avea creduto di poter contare, non pensava che a far pompa di sè nei circoli aristocratici, e allontanava, per il terrore che la vecchiaia le incuteva, tutto ciò che potea ricondurla a pensieri gravi e melanconici. Alle confidenze di Elena ella rispondeva con consigli imprudenti. Conveniva, così scriveva ella, abbandonare i sogni romanzeschi, e provar di gustare, in mancanza di una felicità chimerica, i godimenti del lusso.

Ma tali parole non potevano trovar eco in un cuore veramente afflitto, ed Elena si rinchiudeva ognor più nella sua solitudine penosa.

Una sola affezione vera, di cui ella comprendeva ogni dì più il valore, le si offriva nel naufragio delle sue speranze; ella avrebbe tanto desiderato di vedere spesso Paolina; ma Coatmorvan era lontano da Loudéac, e la buona creatura, che avea nobilmente rifiutata ogni offerta di danaro, era ritenuta dalla sua botteguccia: mentre fra esse non era ancor nata tanta intimità da cominciare una corrispondenza epistolare frequente.

D'altronde anche davanti la più tenera, la più pietosa amica Elena non avrebbe scoperto il secreto delle sue pene. Dire che non era stata amata, che solo il denaro avea spinto Alberto a darle la mano, era una confessione troppo aspra per il suo amor proprio.

Ah, se nella sua anima avesse trovato luogo quel dolce perdono, quella sublime indulgenza, se ella fosse stata pienamente illuminata da quella luce che mostra nella vita il dovere prima della felicità, quanto presto avrebbe ella guadagnato il cuore di suo marito. Perchè non è possibile resistere a quella mitezza inalterabile, di cui Gesù Cristo ha detto che possederà la terra, e l'affetto infaticabile e devoto domanda di necessità l'affetto.

(Continua.)

L'Italia permise il *Pro Patria* di Matteo Renato Imbriani; non represse come doveva gli scandali anti-austriaci di Roma, non impedisce le dimostrazioni irredentiste che si succedono; non disse verbo nella gazzarra provocante di Pavia. — Nè l'agitazione che va facendosi strada è limitata alle solite agitazioni piazzaiuole. Nella commemorazione del poeta Prati udimmo il Presidente Tecchio, ostentare l'irredentismo nel Senato. Queste sono provocazioni inconsulte. Non devono gli italiani provocare nell'interesse altrui. Perchè non fanno dell'irredentismo, l'irredento Leone Fortis, l'irredento Barattieri, l'irredento Graziadei?..... Ma costoro godono abbastanza nell'Italia quale è oggi, senza sospirare che sia forse più grande domani.

L'Italia cerca di andare incontro a fastidi, ma non ne misura la portata. Su Trieste l'Austria non potrà dire l'ultima parola, e su Trento l'Austria non è disposta suicidarsi. Per Trieste la Germania non sacrifica l'ideale d'uno sbocco nel mezzogiorno; per Trento non sacrifica la casa d'Asburgo le care tradizioni della sua storia, la necessità della difesa delle altre sue regioni. Germania ed Austria non sono disposte recedere da ogni interesse negli affari dell'Europa meridionale.

L'Italia non è in condizioni tali da permettersi il lusso di arie bellicose, e l'Austria anch'essa può rispondere, come Montezuma al cacicco, che non è su di un letto di rose; ma se è in condizioni non invidiabili, ha certo degli appoggi.

Questi od altri appoggi può invocarli o sperarli l'Italia?

Checchè ne sia, noi crediamo che sarebbe ora e tempo di smetterla colle smanie dell'irredentismo, le quali vanno ogni giorno assumendo i caratteri del periodo acuto, ed alienano da noi l'amicizia d'ogni stato. E' vecchio assioma che non vi è *nulla amicitia, nisi inter probos*.

Mostri l'Italia intenzioni oneste ed avrà amicizie. F.

CORRIERE DI GERMANIA

17 maggio.

SOMMARIO: La legge contro i socialisti — Bismarck e il liberalismo — L'affare Krazewski — Un caso di delirio alcoolico — Un duello all'ultimo sangue.

La legge sui socialisti fu approvata dal Reichstag, mercè la cooperazione dei cattolici del centro. Se mancava il voto di questi, la legge avrebbe naufragato e il governo si sarebbe trovato nell'imbarazzo di dover sciogliere il Reichstag; imbarazzo non tanto lieve, perchè molto facilmente i nuovi eletti non avrebbero diviso favorevolmente le idee del principe di Bismarck contro i socialisti.

Il Windthorst si mostrò nella questione un abilissimo, fine ed astuto uomo parlamentare. Egli seppe vincere il Bismarck, nè crediamo ingannarci nel dire che il voto del centro frutterà la desiderata libertà ai cattolici. Il centro, in quest'occasione, diede ampia prova di *disciplinatezza*, di correzione e di moderazione. Mostrò pure ferrea coerenza nei suoi principî, mentre il partito liberale si scisse in varie fazioni e mostrò di non avere quel programma chiaro ed esplicito che hanno i cattolici.

×

I liberali sono fuori dei gangheri per la lavata di capo avuta dal cancelliere. Alla buon'ora, dopo tante persecuzioni e accanimenti, il Bismarck ha mostrato d'essere d'accordo col S. Padre. I giornali liberali tacciavano d'offesa, pei regnanti di Prussia e Germania, l'Enciclica del S. Padre contro la Framassoneria, ma il S. Padre non disse contro i liberali (leggi framassoni) neppure la dodicesima parte di quante ne disse loro il Bismarck. Oh l'*intendessero gli elettori* le parole del cancelliere!

Se mandassero meno dotti, scrittori e giornalisti nei parlamenti, le cose andrebbero molto e molto meglio! Non vi piace la gradazione bismarchiana di dotti, giornalisti e scrittori? I dotti son pochi, e i giornalisti e i scrittori, o ciarlatani della penna e della parola, sono i più. Essi si impongono, essi fanno e disfanno, essi vogliono essere i comandanti di tutto. Prima di essere eletti promettono mari e monti, ma poscia mandano al diavolo anche gli elettori. Bismarck disse di temere più i liberali che i socialisti ed anche in questo ebbe ragione da vendere. Coi socialisti si sa con chi si ha a che fare, ma coi liberali è un altro paio di maniche. Sono tartufi, sono ipocriti coi quali non si confida impunemente.

×

L'affare Krazewschi sta dibattendosi a Lipsia da vari giorni. Pare che non si tratti di cosa tanto liscia, come pretendevano i giornalisti liberali. Nell'udienza del 13 corr. si diede lettura di una lettera di Bismrck al ministro della Guerra, nella qual lettera si fanno delle interessanti rivelazioni sopra una società, costituitasi in Parigi fin dal 1864, ed intitolata: società militare polacca. Questa società era composta di 30 membri e si proponeva: 1. avere una statistica esatta delle forze dei varj eserciti europei; 2. riunire gli ufficiali polacchi in servizio dell'Austria, della Russia e della Prussia *allo scopo di mantener vive in loro le patrie tradizioni e sottrarsi all'obbedienza delle bandiere in cui servivano*; 3. procurarsi i piani delle fortezze e le formazioni militari necessarie. — Questa società sussistette per molto tempo e rese segnalati servigi nelle guerre del 1866, del 1870 e del 1877, ben s'intende rispettivamente all'Italia alla Francia ed alla Turchia in odio dell'Austria, della Germania e della Russia. Di più aggiunge che il generale Thibaudin ordinò una perquisizione al banchiere Erlanger, simulando di ritenerlo complice nel fallimento dell'*Union Générale*, ma in realtà perchè lo si sospettava spia tedesca. La lettera del Bismarck aggiunge altri dettagli poco interessanti, ed è inutile dire che lo Krazewschi smentì tutta questa lettera, dicendo che è un ammasso di fandonie.

×

Una giovane operaia, di soli anni 28, morì all'ospitale vittima di quella schifosissima malattia che è il delirio dei bevitori. E' un fatto molto doloroso, ma che non resterà isolato, giacchè l'abuso delle bevande alcooliche è divenuto eccessivo e vergognoso.

×

Due ufficiali si sfidarono per questioni di poca importanza. Il duello doveva essere all'ultimo sangue ed arma scelta la pistola. Si spararono dieci colpi per cadauno, ma fortunatamente rimasero illesi. La distanza fissata era quella di 20 passi. Vedendo che colla pistola non riuscivano ad offendersi, presero due sciabole e si gettarono addosso l'un l'altro come due cani furiosi. I colpi si succedevano con una rapidità e una ferocia straordinaria, ma finalmente i furiosi campioni stramazzarono entrambi al suolo, coperti di ferite e col sangue che usciva a fiotti. I medici disperano di salvarli.

Rico.

BREVE DEL SANTO PADRE

ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI LOVANIO

In occasione delle feste giubilari dell'Università cattolica di Lovanio, il Santo Padre indirizzava ai promotori il seguente Breve:

LEONE XIII, PAPA

Cari figli, salute e Benedizione Apostolica,

Dalla Lettera indirizzataci il giorno di S. Tommaso d'Aquino abbiamo conosciuto, che al compiersi del cinquantesimo anniversario del giorno in cui la Vostra Università, dopo essere stata distrutta nel generale sovvertimento che distinse la fine del secolo scorso, è stata ristabilita sotto eccellenti auspicii per lo zelo dei vostri pastori, e specialmente per l'appoggio dell'Autorità del nostro predecessore, Gregorio XVI, avete deciso di celebrare con comuni ringraziamenti la solennità di questo felice avvenimento, tributando a Dio, maestro delle scienze l'onore che a Lui compete, e la gratitudine per la Provvidenza con cui ha vegliato alla conservazione ed alla gloria di questo così illustre asilo degli studii.

In questa occasione, voi avete creduto vostro dovere, cari figli, di attestare in modo tutto speciale e con unanime accordo i vostri sentimenti di fede, di pietà, di sommissione verso questa Sede Apostolica, alla quale la Vostra Università, come voi accennate, deve la sua origine e le attenzioni di un'incessante sollecitudine, e dichiarate che nulla più vi sta a cuore, quanto di rimanere fermamente attaccati al suo supremo insegnamento e di promuovere il bene ed il vantaggio della gioventù cristiana, rispettando scrupolosamente l'accordo della fede e della scienza umana.

Ci sono tornate graditissime tali dichiarazioni in tutto e per tutto degno di veri figli della Chiesa, e, con non minore piacere, abbiamo rilevato dalla vostra lettera che il vostro Istituto fiorisce pel grande numero degli allievi, dei quali le succedentesi generazioni formano la speranza della patria e della religione; che l'alto insegnamento vi è dato secondo i principii che sapete quanto a Noi ci stiano a cuore, e che consacrerete tutte le vostre cure per mantenere, insieme colla vostra rinomanza scientifica e letteraria, una sana disciplina morale, in modo che questa Istituzione cattolica meriti d'essere considerata come l'onore della nazione e la gloria della patria.

E' giusto, cari figli, che richiamando specialmente in queste circostanze i benefici di Dio verso di voi, voi gli rendiate gloria coi cuori ripieni di riconoscenza; e che, animati non solo a memoria dell'avvenimento di cui celebrate l'anniversario e di cui la gloria è in proporzione dei grandi e numerosi servigi resi dalla vostra Università alla società religiosa e civile, ma ancora al pensiero della protezione divina che si è fatta così felicemente sentire nella vostra opera, voi vi adoperiate a meritare vieppiù il soccorso di Dio e ad adempiere coll'ardore sempre più vivo i doveri della vostra missione.

Quanto a Noi siate persuasi che non abbiamo minor stima e benevolenza per la vostra Università, di quella che avevamo all'epoca in cui ci siamo trovati in questo paese, e dove abbiamo ricevute tali dimostrazioni d'attaccamento di cui noi conserviamo la migliore memoria, e in questa occasione, vi presentiamo le nostre felicitazioni, e vi esprimiamo altamente la nostra affezione tanto più volentieri che comprendiamo benissimo che nell'accordare al vostro Corpo Accademico, l'attestato della nostra benevolenza, provvediamo utilmente con ciò ai progressi delle sante dottrine, della virtù e della religione.

Ai voti che in questa fausta circostanza voi fate per la conservazione di questo illustre focolare degli studi e pel mantenimento dell'alta considerazione in cui è tenuto, aggiungiamo i nostri cordialissimi, cari figli, e domandiamo ardentemente e con effusione al Padre dei lumi, autore di tutti i beni, che, uniti con voi per quel vincolo dei cuori che risulta dall'accordo degli spiriti nella verità, figlialmente sottomessi all'autorità dei vostri Vescovi, che hanno l'alta Direzione del vostro degno Corpo Accademico, la vostra virtù, la vostra dottrina, la vostra pietà, sia come una lucerna che non cessi di rischiarare e di guidare coloro che cercano la solida sapienza; che i vostri allievi col loro brillante ardore per tutto che è nobile e grande, compiano i voti della Patria e della Chiesa, e che oggetto costante dei beneficii divini, la vostra Università fiorisca e cresca di giorno in giorno in prosperità e in gloria.

E perchè i nostri voti di felicità si realizzino, diamo affettuosissimamente, cari figli, a tutti e a ciascuno di voi in particolare, ed a tutti i vostri allievi la benedizione apostolica, come presagio di tutte le grazie e favori celesti e come pegno della nostra paterna tenerezza.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 30 marzo dell'anno 1884. Anno VII del Nostro Pontificato.

LEONE XIII PAPA

Ai carissimi Figli Costantino Pieraerts, Rettore; ai suoi Assistenti, ed al Corpo Professorale della Università di

LOVANIO

Scuola pontificia di Paleografia e Storia comparata

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore ha emanato il 1° maggio corr. un *Motu-proprio* relativo al nuovo ordinamento degli Archivii Vaticani e all'istituzione di una scuola speciale di Paleografia e Storia comparata affidando l'esecuzione della Sua sovrana volontà all'E.mo Cardinale Giuseppe Hergenroether Archivista della S. Sede, con la lettera seguente:

Signor Cardinale,

La singolare importanza degli Studi storico-critici per la difesa della Chiesa e della Sede Apostolica, Ci determinò fin dall'esordio del Nostro Pontificato di aprire alle indagini degli studiosi il Pontificio Archivio Vaticano. — Disponemmo dapprima che ne assumesse la direzione un Cardinale di Santa Chiesa col cómpito di dare efficace impulso allo studio dei monumenti storici e alle discipline apologetiche. — Concedemmo al Cardinale Archivista che potesse a comodo degli eruditi temperare con discernimento l'antica disciplina degli Archivii Pontificii, e quindi ordinammo che venisse aperta un'attigua sala di studio per uso di coloro che amano di applicarsi all'esame critico dei vetusti documenti. — Non paghi di ciò, e scorgendo l'abuso che si fa della storia a danno della verità e della religione, Ci proponemmo di promuoverne lo studio imparziale, e con la Nostra lettera del 18 agosto del passato anno 1883 impegnammo lo zelo e la dottrina di tre illustri membri del Sacro Collegio a dar mano, col concorso di eletti ingegni, a lavori storico-apologetici, valendosi degli atti autentici del Pontificato e della Chiesa esplorati nelle loro fonti.

Ma a rendere vieppiù fruttuoso questo studio, Ci siamo risoluti di aprire presso lo stesso Archivio una scuola speciale di *Paleografia e Storia comparata*, mercè cui il giovane Clero possa opportunamente far tesoro di soda erudizione e addestrarsi in esercizî di sana critica. — Nel tempo stesso, sembrandoci esser questo il momento acconcio di dare al Nostro Archivio un organamento più consentaneo all'uopo, con opportune norme d'interna e di esterna disciplina, abbiamo ordinato si compilasse un nuovo Regolamento. Questo, sanzionato con Nostro speciale Motu-proprio del primo maggio corrente, reca le norme che dovranno d'ora in poi dirigere l'Archivio medesimo, la Sala di studio, e la scuola di Storia e di Paleografia; e lo rimettiamo a Lei, signor Cardinale, affinchè ne curi debitamente l'esecuzione.

Dato dal S. Nostro Palazzo del Vaticano, questo dì 15 maggio 1884.

LEO PP. XIII.

Il Rev.mo Padre Becks, generale della Compagnia di Gesù ha dato le sue dimissioni come direttore effettivo dell'Ordine. Il R. Padre Anderledy, suo coadiutore resta per ciò definitivamente incaricato della direzione suprema della Società.

Un telegramma del *Monde* dice che la defunta Maria Anna ha lasciato una ragguardevole somma per il processo di beatificazione di sua sorella la venerabile Cristina regina delle Due Sicilie.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Nella seduta della Camera di Sabato si continuò la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

— Le discussioni degli Uffici alla Camera furono vivacissime circa le Convenzioni ferroviarie, le quali prendono piega non troppo favorevole pel Ministero.

— L'inchiesta sui prefetti di Torino e Firenze è terminata. La commissione concorde ha ammesso che entrambi i prefetti hanno proceduto correttamente, e che se il prefetto Corte non ha seguito una procedura più precisa, ciò non devesi imputare a lui, essendo una questione di pura forma. In seguito a questo verdetto i due funzionari saranno invitati a ritornare al loro posto.

— I deputati ricevettero una circolare del gruppo di banchieri inglesi e italiani che aveva trattato con Genala per la assunzione della Rete Mediterranea.

I banchieri dichiarano in questa circolare di aver proposto ancora nello scorso marzo al ministro Genala di assumere la Rete Mediterranea riducendo le spese d'esercizio del 50 0/0 sul prodotto lordo. (E' noto che le convenzioni accordano alla Società concessionaria il 62,50 0/0 sul prodotto lordo della Rete Mediterranea; c'è dunque un ribasso di 12 milioni all'anno a tutto vantaggio dello Stato).

La circolare poi dichiara che ove il governo persista nella stipulazione con la Banca generale, la nuova società offre di accettare le convenzioni come sono, accordando il 5 per cento di ribasso sopra tutte le somme e benefici spettanti a lei e per conseguenza su tutte le quote devolute allo Stato.

Infine i banchieri dichiarano di offrir tutte quelle garanzie che il governo italiano volesse chiedere.

— E' stabilito il piano delle manovre militari per l'anno in corso.

Non vi saranno manovre di corpo d'armata. Vi saranno otto campi di brigata di fanteria; quattro di cavalleria; tre campi di divisione di fanteria ed uno di cavalleria; vi prenderanno parte ventisei reggimenti di fanteria, venti battaglioni di bersaglieri, dodici reggimenti di cavalleria e trentadue batterie d'artiglieria.

I campi comincieranno il 1. luglio.

Termineranno il 9 agosto, per la fanteria, e il 39 settembre per la cavalleria.

ITALIA

Verona — Sappiamo che un valente scrittore veronese sta per dare alle stampe uno studio critico su Gaetano Trezza, uno spretato che fa gran rumore nel campo liberale colle sue sfuriate contro il cattolicismo.

Il libro, che deve conciare per le feste lo spretato, tratterà: Trezza non è caposcuola; *Trezza che si contraddice nei suoi scritti*; Trezza non è letterato....

A Verona, dove s'è sparsa voce del libro che sta per uscire, è grande l'aspettativa per questa ben meritata lezione.

Quanto a noi diciamo che si fa troppo onore a Trezza a scrivere un libro per lui; ciò non toglie però che le fatiche spese per mostrarlo al pubblico quale veramente egli è non siano degne del più alto encomio.

Roma — Jeri uno studente della facoltà di lettere dell'università di Roma tenne al Collegio Romano in nome dei compagni una commemorazione di Giovanni Prati. Erano presenti molti Trentini ed Istriani.

Nell'uscire dalla sala alcuni studenti gridarono *Viva Trieste! Viva Trento! Viva Oberdank!*

Le numerose guardie che stavano davanti alla porta del Collegio sciolsero i dimostranti.

Brescia — Leggesi nella *Provincia* di Brescia:

« Ecco l'esito definitivo della votazione di domenica:

Numero degli elettori inscritti 30435
Numero dei votanti 7078
Voti riportati da Baratieri 6629.

Ventitremila e trecento cinquantasette elettori su 30435, che non vanno a votare! Oh! non meritava proprio la pena di scaldarsi tanto per la riforma elettorale per giungere a questi compassionevoli risultati. »

Pavia — A Pavia venne testè inaugurato un monumento a Garibaldi. La festa fu esclusivamente democratica-radicale. Dopo l'inaugurazione ebbe luogo il banchetto al quale avvenne un notevole incidente che è così riferito dal corrispondente del *Pungolo*:

« L'adunanza minaccia di sciogliersi: in, Gramola e Papa ci chiediamo *come mai in* un banchetto presieduto da un sindaco, ove si trovano tre ex ministri, un ex presidente del Consiglio, deputati monarchici, si beva a tutto, a tutti, e si dimentichi il Capo dello Stato.

« E' una mancanza imperdonabile, sconveniente.

« Sta bene il coraggio militare, ma ci vuole anche il coraggio civile.

« Se nessuno farà il brindisi lo faremo noi della stampa. Difatti il Papa Dario, ex garibaldino s'alza e con parola vibrata:

« — Nel giorno dell'apoteosi di Giuseppe Garibaldi che fu il *migliore amico al gran Re*, bevo alla salute di Sua Maestà il Re d'Italia.

« Nicotera, Cairoli, Doda alzano il bicchiere — il sindaco no.

Applaudono Gramola, Massei ed io.

« Gli altri tacciono.

« Impressione profonda. »

ESTERO

Austria-Ungheria

Scrivono d'oltre Isonzo alla *Gazzetta Piemontese*:

« Un Comitato anarchista ha mandato dall'estero a molti dei più grossi industriali viennesi l'intimazione di pagare, sotto pena di morte, mezzo milione di fiorini. La circolare designa quale degli industriali tassati, come degno di *particolare fiducia*, debba fare l'ufficio di collettore e curare poi la spedizione. Denuncia è stata fatta alla polizia. Ai giornali è stato proibito di pubblicare le notizie. »

— Vennero sequestrati nel Trentino e a Trieste i giornali che pubblicarono il discorso irredentista dell'on. Tecchio presidente del Senato italiano, per la morte di Prati.

Germania

Il tribunale di Norimberga condannò al carcere *uno storico, il quale aveva pubblicato* una storia del papato sostenendo che questa istituzione è fondata sulla frode e sull'inganno.

Francia

Dietro ordine della Prefettura, il conservatore del cimitero del Pèr la Chaise impedì di cominciare i lavori pel *monumento* commemorativo dei federali morti nella insurrezione della Comune.

— La Francia si presenta in questo momento sotto i suoi due veri aspetti. Sotto l'aspetto della Francia cattolica, e sotto l'aspetto della Francia massonica. La Francia cattolica discute in numeroso congresso sopra la scuola del catechismo e sulla resistenza da farsi alla massoneria; la Francia massonica che si adunerà a Lione in congresso anticlericale alla fine di questo mese, ci fa sapere che avrà il congresso a determinare, se meglio convenga di applicare al clero disposizioni liberali, o trattarlo implacabilmente da nemico. Non illudiamoci, sarà approvato quest'ultimo modo.

DIARIO SACRO

Martedì 20 maggio

S. Bernardino da Siena

Pagliuzze d'oro

Non veggo in che cosa si debba mettere maggior premura di quello che nella buona educazione dei figli. *Platone*

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Michele de Michieli parroco di Palazzolo L. 5. — D. Natale Valzacchi L. 8.

Incendio Questa mattina alle ore 3 si manifestò il fuoco nella casa di Luigi Facci fuori porta Pracchiuso. I pompieri giunsero sul luogo dell'incendio quando la casa era già tutta in preda delle fiamme. Tuttavia mercè l'aiuto prestato dai vicini si poterono salvare quasi tutte le mobilie.

Andarono però abbruciati i bachi.

Recossi sopra luogo il Sindaco, carabinieri e guardie.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

La casa era assicurata.

Mercato di Cividale. Il Municipio di Cividale avvisa che scadendo sabato 31 maggio il mercato di S. Canciano in Udine, il mensile di Cividale che dovrebbe aver luogo in detto giorno viene anticipato pel giorno di sabato 24 corrente.

Due giovanetti questuanti, uno da Tolmezzo ed uno da Remanzacco furono arrestati e poi fatti accompagnare alle loro famiglie.

Il disegnatore di ricami. E' uscito il secondo fascicolo di maggio di questo periodico bolognese di lavori femminili, e contiene oltre ad eleganti lavori in bianco, un disegno colorato per cuscino o portacarte.

Il periodico esce il 1 e 15 di ogni mese e costa per un anno L. 10, estero L. 12.

Il nuovo Orario delle Strade Ferrate dell'Alta Italia andrà in attività domani. La più importante modificazione che vi troviamo e che può interessare i lettori, è nelle corse da Venezia a Udine e viceversa.

Il treno che partiva da Venezia alle 10 a. partirà alle 11 e in luogo di fermarsi a Conegliano proseguirà fino a Pontebba. Anche il successivo treno Venezia-Pontebba-Vienna partirà un ora dopo e cioè invece che alle 2.18 alle 3.18.

Viceversa il treno che partiva da Udine alle 9 54 ant. partirà alle 10.20 ma arriverà a Venezia egualmente alle una e mezza. Il treno che partiva da Conegliano per Venezia alle 3.3 pom. partirà invece da Udine, in coincidenza con quello proveniente da Vienna-Trieste-Cormons, alle ore 12.50 per arrivare a Venezia alle 5.15 pom.

I lettori troveranno il nuovo orario in quarta pagina.

Casse cooperative di prestiti. Il Comizio agrario dei mandamenti riuniti Pordenone, Sacile, Aviano, San Vito al Tagliamento, venne nella persuasione di divulgare in quelle campagne l'idea e la necessità della istituzione di piccole casse cooperative di prestiti, secondo il sistema di quelle istituite nella Germania renana da F. G. Raiffeisen, e quale primo esperimento in Italia, per opera del dott. Leone Wollemborg, a Loreggia di Padova. Per iniziativa del conte Oberardo Freschi fu invitato il dott. Wollemborg a dare una lettura in S. Vito su questa nuova istituzione.

Lo scopo e fine dell'istituzione di tal genere di casse cooperative, che a centinaia prosperano nella Germania renana, già da più anni, si è quello, di offrire al contadino, al colono, al piccolo proprietario il credito ad equo patto ed a lunga scadenza, senza ricorrere alle Banche popolari di nome e non di fatto, ed agli altri istituti di credito, che servono solo ad alimentare la usura nelle città e nella campagna, per il semplice fatto che solo a pochi ed ai favoriti è dato di accedere a quelle casse monopolizzatrici.

Un altro scopo provvido è anche quello di sradicare la triste usura, che in modo vessatorio inumano spadroneggia nelle campagne, sotto la veste della prestazione in natura. Tutte queste condizioni fanno sì che l'agricoltura langue in quello stato stremato e doloroso, rilevato da economisti e legislatori.

La base di queste casse è la cooperazione che nobilita e redime, è la cooperazione della piccola gente, che di piccole forze riunite forma potenti nuclei di capitale risparmiato; e quale garanzia è la responsabilità solidale illimitata.

Il tipo di codeste casse è quello dello Schulze Delitsch, modificato ed adattato ai piccoli comuni rurali dal Raiffeisen. Uno dei vantaggi di questo genere di casse è quello di concedere il fido a lungo termine, in modo cioè che il capitale prestato, possa avere il tempo di essere ammortizzato mercè lo svolgimento dell'industria agraria, la quale non è sollecita come le altre forme di industria, ma richiede due e più anni per la restituzione del capitale impiegato.

Questo genere di banche può sorgere in ogni comunello, in ogni borgata, ma tutto il difficile sta nell'iniziativa e nel trovare l'uomo, che si ponga a capo e che costituisca il primo nucleo di fondazione.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 12 maggio 1884.

La Deputazione, ad esaurimento delle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale nella straordinaria tornata del 16 aprile p. p. autorizzò il pagamento di l. 1000 a favore della Presidenza della Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo quale sussidio per sopperire allo sbilancio risultante dal consuntivo 1882, e di l. 500 alla Presidenza della Società di mutuo soccorso per gli operai in Pordenone per sussidio alla Scuola di disegno della Società stessa.

— Con istanza 30 aprile p. p. il sig. Vatri dott. G. B. fece domanda perchè fosse *a suo favore liquidato l'assegno di pensione* che gli compete a carico della Provincia quale medico condotto del Comune di Udine collocato a riposo, e ciò in conformità alle norme e disposizioni adottate dallo Statuto Massimiliano 31 dicembre 1858.

La Deputazione, riscontrato che la prodotta istanza è corredata dei prescritti documenti, e che nel sig. Vatri sussiste il diritto, al conseguimento della pensione, a termini della deliberazione 9 settembre 1873 del Consiglio Provinciale, gli accordò l'assegno vitalizio di annue l. 329.22 decorribili dal giorno 13 maggio corr.

Autorizzò a favore dei Corpi Morali e Ditte qui sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Sequals l. 9 ed alla Congregazione di Carità di Udine l. 304 85 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Al sig. Lazzaroni Martino appaltatore dei lavori di manutenzione 1879-1883 delle strade provinciali Triestina e del Taglio di l. 600 dipendenti da depositi cauzionali.

— Al Ricevitore della Provincia ed a diversi Esattori di l. 3282. 50 quali assegni per le mercedi di maggio e giugno dovute ai cantonieri provinciali.

— Al sig. Sindaco di Aviano di lire 200 in causa sussidio del corr. anno per la latteria sociale omonima.

— Alla Presidenza del Comitato forestale di Udine l. 5000 quale sussidio della Provincia per le spese di rimboschimento da farsi nell'anno in corso.

— Alla Direzione dell'Ospitale civico di Palmanova l. 3550 per dozzine di mentecatte povere accolte nell'Ospitale suddetto e pel sussidiario di Sottoselva durante il mese di aprile p. p.

— Risultando che nei n. 13 mentecatti accolti nell'Ospitale civile di Udine concorrono gli estremi prescritti, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la cura loro e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 53 affari, dei quali: n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; n. 6 di interesse delle Opere Pie, e n. 17 riflettenti liste elettorali amministrative; in complesso n. 63.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

TELEGRAMMI

Berlino 17 — Camera dei deputati — Windthorst presenta, motivandola, la domanda per una revisione organica delle leggi di maggio

Il ministro dei culti dichiara che il governo continua a credere di aver trovato nei poteri discrezionali, accordatigli l'anno scorso, la base di un possibile accordo ulteriore. Soggiunge che il governo è pronto a prendere con molta premura nuove misure, appena gli sarà garantito che otterà mediante esse, un reale risultato.

La proposta Windthorst è respinta con voti 163 contro 116. Votarono in favore tutti i clericali, tutti i polacchi e sette conservatori.

Filippopoli 18 I delegati Geracoff, Gristoff e Kazanlik che devono presentare alle potenze delle memorie in favore dell'unione della Romelia alla Bulgaria sono partiti e si recano a Londra, Parigi, Roma, Vienna, Berlino e Pietroburgo.

Cairo 18 — La Commissione giudiziaria terminò i lavori accettando, tranne lievi varianti, tutte le proposte della sotto Commissione.

Cairo 18 — Una dozzina di ribelli si impadronì ieri, sotto i forti di Suakim, senza essere molestati, di una grande quantità di bestiame. I soldati di cavalleria li inseguirono senza raggiungerli.

Parigi 18 — Certo Lombardi, presidente del Comitato anarchico italiano, arrestato ieri, fu espulso oggi.

Vienna 18 — Finalmente l'incendio del Teatro della Città è del tutto spento; ma l'edifizio è ridotto ad un mucchio di rovine. Minacciano di sfasciarsi anche i muri. Ignorasi la causa del fuoco.

Si danno rappresentazioni a beneficio degli operai ed artisti del teatro.

Alcuni giornali aprono sottoscrizioni; la cittadinanza è vivamente impressionata.

Una gran folla circonda sempre le rovine.

Vienna 18 — Il *Consiglio direttivo* dello *Stadt Theater* stabilì iersera la ricostruzione di esso. Si assicura che causa dell'incendio sia stata la poca precauzione degli operai occupati a riparare il soffitto.

Vienna 18 — Il *Corriere Polacco* di Lemberg pubblica la seguente informazione:

« Il Re d'Italia, che conosce personalmente Kraszewski e assai lo stima, pregò il principe imperiale di Germania di interessarsi della posizione infelice del poeta polacco. Il principe ereditario rispose che Kraszowski gode in Germania, e nei circoli della Corte, generali simpatie. Ma il principe di Bismarck considera l'affare altrimenti e reputa Kraszewski essere un agitatore polacco. »

NOTIZIE DI BORSA

17 maggio 1884

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1884	da L. 96.45	a L. 96.55
id. id. 1 luglio 1884	da L. 94.28	a L. 94.38
Rend. austr in carta	da F. 80.50	a L. 80.60
id. in argento	da F. 81.30	a L. 81.40
Fior. eff.	da L. 207.—	a L. 207.25
Banconote austr.	da L. 207.—	a L. 207.25

Moro Carlo *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 10 maggio 1884

VENEZIA	3	68	43	39	75
BARI	37	54	11	72	51
FIRENZE	60	15	57	4	65
MILANO	81	46	18	4	16
NAPOLI	72	9	83	65	84
PALERMO	56	45	13	49	46
ROMA	61	77	49	27	87
TORINO	79	58	27	17	33

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

PARTENZE

	ore 1.43 ant.	misto	
	» 5.10	»	omnib.
per	» 10.20	»	diretto
VENEZIA	» 12 50 pom.	omnib.	
	» 4.46	»	»
	» 8.28	»	diretto

	ore 2.50 ant.	misto	
per	» 7.54	»	omnib.
CORMONS	» 6.45 pom.	»	
	» 8.47	»	»

	ore 5.50 ant.	omnib.	
per	» 7.45	»	diretto
PONTEBBA	» 10.35	»	omnib.
	» 4.30 pom.	»	
	» 6.35	»	diretto

ARRIVI

	ore 2.30 ant.	misto	
	» 7.37	»	diretto
da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 3.30 pom.	»	
	» 6.28	»	diretto
	» 8.28	»	omnib.

	ore 1.11 ant.	misto	
da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 12.30 pom.	»	
	» 8.08	»	»

	ore 9.08 ant.	omnib.	
da	» 10.10	»	diretto
PONTEBBA	» 4.20 pom.	omnib.	
	» 7 40	»	»
	» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 maggio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	753.1	751.6	752.4
Umidità relativa	50	37	59
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	S.W	N.E
Vento { velocità chilom. .	1	8	1
Termometro centigrado. .	22.5	25.4	19.2

Temperatura massima 27.0 — » minima 15.0 | Temperatura minima all'aperto 12.3

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA
della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, le [illegible] cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandola mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

AUREO OLIO SANTO
del
Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa: reumatismi, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e epilessia*.

CURA RADICALE

Si prepara solamente dal suo autore, Torino via Cavour, 41, e Barla, Torino, 1, piano terreno. Consulti dall'1 alle 3 pom. e per corrispondenza.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed similacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesaraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio dirigente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi flogoni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia. Farmacia C. Cassarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* il Cittadino Italiano via Gorghi N. 28.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comparsa è la penna premiata *Heintze e Blanckerts*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carboncino o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

CROMOTRICOSINA
PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riforme in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trepano

Punte da trepano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50; per 35 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 6, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, bruciori, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi, tenendoli misto ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON** L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

Terra Cattù o a Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATECU che unito ad alcune sostanze gommezuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 60 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1 20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine Tip. - PATRONATO